

DROGA

La coca eccellente

Un albergatore arrestato con l'accusa di spaccio di droga gli agenti indagano su una lista con una decina di nomi di professionisti



Rimini, 20 settembre 2006 - Albergatore arrestato per spaccio di cocaina. **M. D. B., 39 anni, riminese, è stato ammanettato l'altra sera dai carabinieri del Reparto operativo e dal Nucleo Ambientale della Polizia Municipale.** Gli hanno trovato cinque grammi di coca e un po' di hashish. Lui si è difeso sostenendo che si tratta di droga destinata esclusivamente al suo uso personale, essendo un grosso consumatore. **Nel suo appartamento è stata trovata una lista con oltre una**

decina di nomi, tra cui quelli di alcuni professionisti. Lui sostiene che era l'elenco dei partecipanti a una festa, per gli investigatori è invece l'elenco dei suoi 'clienti'. **D. B., difeso dagli avvocati Luca Brugioni e Tiziana Casali, è comparso davanti al giudice per il processo per direttissima.** Che si è concluso con un patteggiamento a un anno e mezzo di carcere, con il beneficio della pena sospesa. Era da un po' di tempo che carabinieri e vigili lo tenevano d'occhio. **La voce che l'albergatore 'trattasse' cocaina era arrivata parecchio insistente.** L'altra sera, hanno avuto in qualche modo la conferma che l'uomo era uscito di casa per un rifornimento. Con l'albergo in ristrutturazione, vive in un residence, ed è lì che l'hanno aspettato le 'divise'. Il primo ad arrivare però è stato un amico dell'albergatore che gli investigatori hanno 'intrattenuto, in attesa che arrivasse Del Baldo. Lui è rientrato poco dopo le 22, senza immaginare di avere 'ospiti'. **La cocaina ce l'aveva in tasca,** cinque grammi in tutto, che ha consegnato a carabinieri e agenti, quando ha capito che erano lì per quello. **Poi è scattata la perquisizione nell'appartamento.** Ed è stato sopra la cassaforte nell'armadio, che **gli investigatori hanno trovato un foglietto.** Una busta, per la precisione, intestata a un locale di Riccione, con su scritto una lista di nomi. Circa una quindicina. Tra questi anche nomi conosciuti, incluso quello di un avvocato riminese. L'albergatore ha spiegato che si trattava della lista delle persone che dovevano intervenire a una festa che stava organizzando proprio in quel locale. Ma **carabinieri e agenti sono sicuri** che quegli appunti abbiano tutt'altro significato e **che l'elenco sia invece quello degli 'amici' che doveva rifornire di cocaina.** A provarlo, secondo gli inquirenti, **ci sarebbe anche un altro foglietto, questo spuntato fuori dal portafoglio.** Lì, un altro nome con accanto la voce «avere», sotto una serie di cifre a scalare. Anche per questo, però, l'albergatore ha fornito una spiegazione. Il nome era quello del suo cameriere e quelli erano i soldi che ancora gli doveva dare. Il giudice non ci ha creduto. Come non ha creduto che quella coca, nonostante abbia ammesso di essere un consumatore accanito